# **REPORT**





# SECURITY AND VULNERABILITY ASSESSMENT

TEAM 2

### INDICE

- 1.INTRODUZIONE
- 2. DESIGN DI RETE
- 3. TEST WEB SERVER
- 4. TEST APPLICATION SERVER
  - 5. RISULTATI ASSESSMENT E SUGGERIMENTI
    - 6. CREDITI

### SIAMO STATI INGAGGIATI DALLA COMPAGNIA THETA PER ESEGUIRE DELLE VALUTAZIONI DI SICUREZZA SU ALCUNE DELLE INFRASTRUTTURE CRITICHE DEI LORO DATA CENTER. IL PERIMETRO DELLE ATTIVITÀ SI CONCENTRA PRINCIPALMENTE SU:

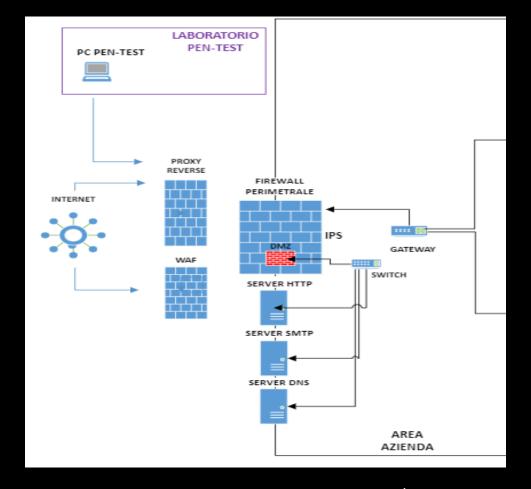
- > DESIGN DI RETE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE COMPONENTI CRITICH E OGGETTO DI ANALISI.
- PROGRAMMA IN PYTHON
  PER L'ENUMERAZIONE DEI
  METODI HTTP ABILITATI SU
  UN DETERMINATO TARGET.
- PROGRAMMA IN PYTHON PER LA VALUTAZIONE DEI SERVIZI ATTIVI (PORT SCANNING).

### 1. INTRODUZIONE

> REPORT DEGLI ATTACCHI BRUTE FORCE SULLA PAGINA PHPMYADMIN CO N EVIDENZA DELLA COPPIA USERNAME-PASSWORD UTILIZZATA PER OTTENERE ACCESSO ALL'AREA RISERVATA.



BRUTE FORCE SULLA DVWA PER OGNI LIVELLO DI SICUREZZA (LOW, MEDIUM, HIGH). REPORT COMPLETO CHE INCLUDE I RISULTATI TROVATI E LE CONTROMISURE DA ADOTTARE PER RIDURRE EVENTUALI RISCHI.

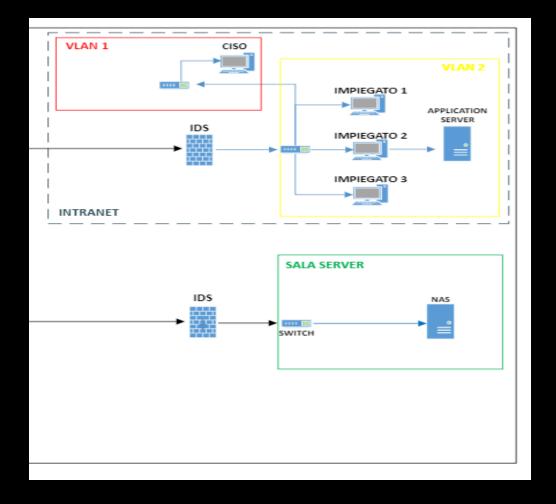


È stato configurato un ambiente di rete complesso e sicuro. È stato introdotto un proxy reverse, che funge da intermediario tra i server e i client di fronte ad essi. Questo consente al proxy di esaminare e filtrare il traffico in modo più avanzato, poiché può interagire con il traffico in entrambe le direzioni. In aggiunta, è stato implementato un WAF (Web Application Firewall), il quale si occupa di analizzare e proteggere il traffico web in entrata e in uscita, identificando e bloccando attività pericolose. Il WAF comunica con i diversi server per garantire una protezione completa.

Per gestire il traffico in modo sicuro tra la WAN e la LAN, è stato utilizzato un Firewall Dinamico Perimetrale, posizionato strategicamente a cavallo tra queste due reti. All'interno della LAN, è stata creata una zona DMZ, dove i dispositivi possono essere raggiunti dall'esterno e hanno un indirizzo IP pubblico. Questa zona è collegata tramite uno switch ai server HTTP (utilizzati per i siti web), SMTP (per la posta elettronica) e DNS (per la traduzione dei nomi di dominio in indirizzi IP).

Infine, è stato incluso un router principale, che è collegato al firewall perimetrale. Questo router gestisce la comunicazione con la Sala Client, parte di una rete Intranet, e la Sala Server, una rete delicata che ospita il NAS (Network Attached Storage). In questo modo, è stato creato un ambiente di rete robusto e sicuro, in grado di gestire in modo efficiente e protetto le comunicazioni sia interne che esterne.

## 2 - DESIGN DI RETE



La <u>Sala Client</u>, una rete interna dell'azienda, ospita esclusivamente i PC degli impiegati. Per garantire una gestione efficiente e sicura, la rete è stata suddivisa in due VLAN. Nella VLAN 2 troviamo l'Application server insieme ai PC degli impiegati, mentre la VLAN 1 è dedicata all'area riservata al PC del CISO (Chief Information Security Officer), il responsabile della sicurezza informatica dell'azienda. Per consentire la comunicazione tra le due VLAN, è stato aggiunto uno switch che facilita lo scambio di dati tra i diversi dispositivi.

La <u>Sala Server</u> è una rete particolarmente delicata in cui sono presenti tutti i sistemi di back-end, come i database e gli applicativi critici. È essenziale garantire la protezione di questa rete a livello di network. In questa sala è collocato anche il NAS (Network Attached Storage), un server condiviso incaricato di proteggere i dati, garantendone l'accesso e l'integrità. Entrambe le reti, Sala Client e Sala Server, sono protette da un IDS (Intrusion Detection System), un sistema di protezione accessibile che avverte se si verificano attività sospette o tentativi di intrusioni, inclusi malware e altre minacce alla sicurezza dei dati.

# 2 - DESIGN DI RETE

### PREVENTIVO



PRODOTTO	QUANTITÁ	PREZZO PER UNITÁ	TOTALE
Switch S3400-24T4FP	4	€ 535,58	€ 2.142,32
Router Cisco ISR4351/K9	1	€ 1.509,00	€ 1.509,00
Firewall Cisco Firepower 1140 [FPR1140-NGFW- K9]	5	€ 3.870,39	€ 19.351,95
Server DELL PowerEdge T350	5	€ 2.449,47	€ 12.247,35
PC	240	€ 1.000,00	€ 240,000.00
Cablaggio bobine da 30m	240	€ 41,28	€ 9.907,20
Manodopera	28	€ 50/h	€ 1.400



# 2- DESIGN DI RETE

```
1 import socket
2 from colorama import Fore, Style
4 def scanner_di_porte(ip, inizio_porta, fine_porta):
5
6
7
8
      for porta in range(inizio_porta, fine_porta + 1):
         sock = socket.socket(socket.AF_INET, socket.SOCK_STREAM)
         risultato = sock.connect_ex((ip, porta))
          if risultato = 0:
9
10
              print(f"Porta {porta}: " + Fore.GREEN +"Aperta"+ Style.RESET_ALL)
11
              print(f"Porta {porta}: " + Fore.RED +"Chiusa" + Style.RESET_ALL)
12
          sock.close()
13
14 def main():
      ip = input("Inserisci l'IP da scansionare: ")
15
      inizio_porta = int(input("Inserisci l'inizio del range di porte: "))
16
17
      fine_porta = int(input("Inserisci la fine del range di porte: "))
18
19
      scanner_di_porte(ip, inizio_porta, fine_porta)
20
21 if
             _ == "__main__":
      main()
22
23
```

Lo scopo di questo codice è mappare lo stato delle porte su un web server. Per farlo, richiede in input un indirizzo IP e un range di porte da scansionare, fornendo in output lo stato di ogni porta: "Aperta" o "Chiusa". Un eventuale porta aperta, rappresenta un pericolo importante, a meno che non sia protetta da un firewall.

Il modulo Socket fornisce un'interfaccia per la gestione di socket di rete. Utilizzando questa libreria, il programma stabilisce connessioni socket verso l'indirizzo IP specificato dall'utente su ogni porta compresa nell'intervallo inserito tramite "inizio\_porta" e "fine\_porta".

La funzione principale del programma viene chiamata automaticamente all'avvio. Essa guida l'utente attraverso il processo di inserimento dell'indirizzo IP del server da esaminare e dell'intervallo di porte da scansionare. Successivamente, avvia la scansione delle porte utilizzando la funzione "scanner\_di\_porte(ip, inizio\_porta, fine\_porta)", fornendo in input i valori dell'indirizzo IP e dell'intervallo di porte.

Infine, la condizione **if \_\_name\_\_** == **"\_\_main\_\_":** assicura che la funzione principale venga eseguita direttamente quando lo script viene avviato come programma autonomo e non quando viene importato come modulo da un altro script.

Eseguendo il codice con un range di porte da 1 a 100, sull'indirizzo 192.168.50.101, si ottiene lo stato delle porte. Risulta evidente che la porta 80 sia aperta, e che quindi ci sia una comunicazione http.

```
Inserisci l'IP da scansionare: 192.168.50.101
Inserisci l'inizio del range di porte: 1
Inserisci la fine del range di porte: 100
Porta 1:
Porta 2:
Porta 3:
Porta 4:
Porta 5:
Porta 6:
Porta 7:
Porta 8:
Porta 9:
Porta 10:
Porta 11:
Porta 12:
Porta 13:
Porta 14:
Porta 15:
Porta 16:
Porta 17:
Porta 18:
Porta 19:
Porta 20:
Porta 21: Aperta
Porta 22: Aperta
Porta 23: Aperta
Porta 24:
Porta 25: Aperta
Porta 26:
Porta 27:
Porta 28:
Porta 29:
Porta 30:
Porta 31:
Porta 32:
Porta 33:
Porta 34:
Porta 35:
Porta 36:
Porta 37:
Porta 38:
Porta 39:
Porta 40:
Porta 41:
Porta 42:
Porta 43:
Porta 44:
Porta 45:
Porta 46:
Porta 47:
Porta 48:
Porta 49:
Porta 50:
```

```
Porta 50:
Porta 51:
Porta 52:
Porta 53: Aperta
Porta 54:
Porta 55:
Porta 56:
Porta 57:
Porta 58:
Porta 59:
Porta 60:
Porta 61:
Porta 62:
Porta 63:
Porta 64:
Porta 65:
Porta 66:
Porta 67:
Porta 68:
Porta 69:
Porta 70:
Porta 71:
Porta 72:
Porta 73:
Porta 74:
Porta 75:
Porta 76:
Porta 77:
Porta 78:
Porta 79:
Porta 80: Aperta
Porta 81:
Porta 82:
Porta 83:
Porta 84:
Porta 85:
Porta 86:
Porta 87:
Porta 88:
Porta 89:
Porta 90:
Porta 91:
Porta 92:
Porta 93:
Porta 94:
Porta 95:
Porta 96:
Porta 97:
Porta 98:
Porta 99:
Porta 100:
```

#### ENUMERAZIONE DEI METODI HTTP ABILITATI

```
requests
 2 from colorama import init, Fore
 4 def check_http_methods(ip, path):
       # Lista dei metodi HTTP comuni da testare
methods = ['GET', 'POST', 'PUT', 'DELETE', 'HEAD', 'OPTIONS', 'PATCH']
url = "http://"+ ip + path # Componi l'URL usando l'IP e il path
6
 8
9
10
12
13
14
15
        for method in methods:
                 # Inviamo la richiesta utilizzando il metodo corrente
                  response = requests.request(method, url)
                  if response.status_code ≠ 405 and not (400 ≤ response.status_code < 500):
    print(Fore.GREEN + f"Il metodo {method} è abilitato")</pre>
17
18
                       print(Fore.RED + f"Il metodo {method} è disabilitato")
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
             except requests.exceptions.RequestException as e:
                  print(Fore.RED + f"Errore durante il test del metodo {method} su {url}: {e}")
        ip_address = input("Inserisci l'indirizzo IP per testare i metodi HTTP: ")
        path = input("Inserisci il percorso (es. '/path/to/resource'): ")
        check_http_methods(ip_address, path)
        main()
29
```

Questo codice importa le librerie "requests" e "colorama". La libreria "requests" è utilizzata per effettuare richieste HTTP, fornendo un'interfaccia semplice e intuitiva per interagire con le risorse Web. Permette di inviare richieste HTTP come GET, POST, PUT, DELETE e altre, e di gestire le risposte ricevute dal server. La libreria "colorama", è invece utilizzata per aggiungere stili e colori al testo stampato nel terminale, migliorando così la leggibilità dell'output.

La funzione "check\_http\_methods" esegue il test dei metodi HTTP su un indirizzo IP e un percorso specifici. Utilizza una lista di metodi HTTP e invia una richiesta al server per ciascun metodo, verificando se il metodo è abilitato o disabilitato in base alla risposta ricevuta. Nella riga 15, "response.status\_code", viene restituita la risposta HTTP dal server: se non è 405 (che indica che il metodo non è abilitato per quella risorsa del server) e non rientra nel range 400-499, si può dedurre che la porta sia aperta.

Nella funzione "main", l'utente viene invitato ad inserire un indirizzo IP e un percorso da testare, dopodiché viene richiamata la funzione "check\_http\_methods" per eseguire il test sui metodi HTTP. I principali metodi HTTP testati includono:

- **GET**: Ottiene informazioni dal server. *Esempio*: Ottenere una pagina web.
- **POST**: Invia dati al server. *Esempio*: Invio di un modulo con informazioni.
- PUT: Carica o sostituisce una risorsa sul server. Esempio: Caricamento di un file sul server.
- DELETE: Rimuove una risorsa dal server. Esempio: Eliminazione di un file.
- **HEAD**: Ottiene solo le informazioni sull'header della risorsa. *Esempio*: Verifica se una pagina esiste.
- **OPTIONS**: Ottiene informazioni sui metodi HTTP supportati per una risorsa. *Esempio*: Chiedere al server quali azioni si possono eseguire su una pagina.
- PATCH: Modifica parzialmente una risorsa esistente sul server. *Esempio*: Modifica del testo di una pagina senza alterare il layout.

# Inserendo due path differenti, si può osservare quali dei metodi HTTP più comuni testati saranno attivi.

```
-(kali®kali)-[~/Desktop/BW1]
  $ python Http.py
Inserisci l'indirizzo IP per testare i metodi HTTP: 192.168.50.101
Inserisci il percorso (es. '/path/to/resource'): /phpMyAdmin/
Il metodo GET è abilitato
Il metodo POST è abilitato
Il metodo PUT è abilitato
Il metodo DELETE è abilitato
Il metodo HEAD è abilitato
Il metodo OPTIONS è abilitato
Il metodo PATCH è abilitato
  -(kali⊛kali)-[~/Desktop/BW1]
 -$ python Http.py
Inserisci l'indirizzo IP per testare i metodi HTTP: 192.168.50.101
Inserisci il percorso (es. '/path/to/resource'): /twiki/
Il metodo POST è abilitato
Il metodo HEAD è abilitato
Il metodo OPTIONS è abilitato
```



Il codice utilizza le librerie "requests", "BeautifulSoup" e "colorama" per effettuare richieste HTTP, analizzare HTML e colorare il testo nel terminale.

Innanzitutto, chiede all'utente l'URL della pagina di accesso e i file contenenti username e password. Successivamente, effettua una richiesta GET per ottenere il token CSRF dalla pagina di accesso e utilizza "BeautifulSoup" per estrarre questo valore dal codice HTML.

In seguito, il programma apre e legge i file degli username e delle password, caricando le credenziali in apposite liste. Attraverso un doppio ciclo for, viene tentata ogni combinazione possibile di username e password.

Durante ogni tentativo di login, il programma crea un dizionario contenente username, password e il token CSRF ottenuto precedentemente, inviando poi una richiesta POST al server di login con i dati forniti.

Se il login ha successo, viene stampato un messaggio in verde che indica le credenziali utilizzate. In caso contrario, viene stampato un messaggio in rosso e il programma procede formando altre combinazioni.

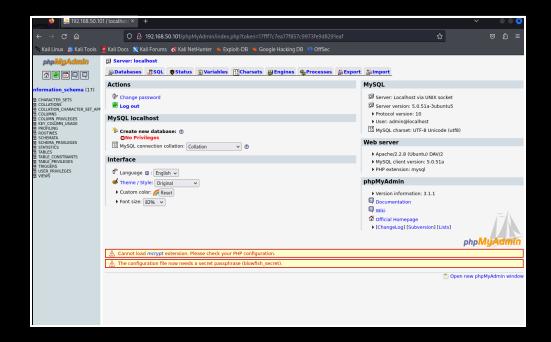
Se nessuna combinazione ha successo, viene stampato un messaggio che segnala l'assenza di credenziali valide.

### 4 - APPLICATION SERVER

Eseguendo il codice si possono osservare i vari tentativi di login falliti e quello andato a buon fine con le credenziali che sono state individuate.

```
(kali@ kali)-[~/Desktop/BWI]

sython phybruteforceFINALE.py
Inserisci i'URL della pagina di login: http://192.168.50.101/phpMyAdmin/navigation.php?token-a27d954f507fcf5c6a3acf1132eleecf
Inserisci il file degli username: username.lst
Inserisci il file degle password: password.lst
fentativo con Username: userNAME, Password: paSSword
fallitici Username: userNAME, Password: paSSword
fallitici Username: userNAME, Password: paSsword
fentativo con Username: userNAME, Password: paSsword
fallitici Username: admin, password: password
fortativo con Username: admin, password
```



### 4 - APPLICATION SERVER

```
| Spr Combbs of Name o
```

Si inizia importando la libreria "requests", utilizzata per effettuare richieste HTTP, e "colorama" per la colorazione del testo nel terminale.

Successivamente, viene poi richiesto all'utente di fornire i file contenenti la lista di username e password, i quali vengono poi aperti e letti andando a creare rispettivamente le liste "lista\_username" e "lista\_password". Ogni linea verrà poi "sanitizzata" con il metodo "strip()"

Si chiede all'utente di inserire un indirizzo IP che verrà utilizzato per accedere al percorso delle pagine di interesse. Ad esempio, l'URL di accesso al primo login di DVWA viene generato utilizzando l'indirizzo IP fornito dall'utente. Dopo aver effettuato con successo il login, la sessione viene salvata utilizzando "requests.Session()", consentendo così di mantenere attivi i cookie tra le varie richieste HTTP e di navigare liberamente all'interno del sito."

Inizia quindi il ciclo con le combinazioni di username e password. Per ciascuna combinazione viene creato un dizionario "dati\_login" che contiene username e password e successivamente viene inviata una richiesta POST al server di login con 'sessione.post()' con i dati forniti. Il successo del login viene verificato dall'assenza della risposta "Login failed" da parte del server, quindi il ciclo termina.

Nel codice è stata inserita la possibilità di cambiare la difficoltà del livello di sicurezza su DVWA. Viene costruito l'URL e l'utente sceglie il livello di difficoltà tra "low", "medium" e "high". Successivamente viene creato il dizionario "dati\_sicurezza'" che contiene il livello selezionato e altri dati necessari per la richiesta POST. Successivamente viene inviata una richiesta POST al server per cambiare il livello di sicurezza. Il codice verifica che la richiesta POST sia stata eseguita correttamente controllando il codice di stato della risposta. Se il codice è uguale a 200 viene stampato un messaggio di successo.

Viene costruito poi l'URL per la pagina di prova di login su DVWA, e vengono eseguiti nuovamente due cicli "for" per eseguire un brute force, ma con alcune modifiche. Viene creato un URL che contiene gli username e le password da testare sulla pagina di login, e utilizzando 'risposta', viene effettuata una richiesta GET all'URL appena creato che corrisponde ad un tentativo di login con le credenziali specificate. Il successo del login viene verificato controllando l'assenza della frase "Username and/or password incorrect" da risposta text. In caso di successo, viene stampato un messaggio che indica che il login è avvenuto con successo, altrimenti il codice continua a provare altre combinazioni fino ad esaurire le opzioni nella lista.

```
-(kali®kali)-[~/Desktop/BW1]
5 python Brute_Force_Finale.py
Inserisci il nome del file delle username: username.lst
Inserisci il nome del file delle password: password.lst
Inserisci l'indirizzo IP: 192.168.50.101
Inizio dei tentativi di login all'indirizzo: http://192.168.50.101/dvwa/login.php
Tentativo con: useRNAME - paSSword
Tentativo con: admin - password
Login riuscito con le credenziali: admin - password
```

Al livello di sicurezza "low" di DVWA, le vulnerabilità sono evidenziate dal fatto che le password vengano trasmesse attraverso il metodo GET anziché POST. Ciò significa che le credenziali sono visibili nell'URL, rendendole vulnerabili all'intercettazione da parte di malintenzionati.

```
Scegli il livello di sicurezza (low, medium, high): low
Livello di sicurezza cambiato con successo.
Prova di login all'URL: http://192.168.50.101/dvwa/vulnerabilities/brute/
Tentativo di login con: useRNAME - paSSword
Tentativo di login con: admin - password
Login riuscito con username = admin e password = password
```

Inoltre, non viene implementato alcun meccanismo di time out o di blocco dopo un numero eccessivo di tentativi di login falliti, consentendo agli eventuali attaccanti di eseguire un brute force in modo prolungato senza restrizioni. Queste carenze nella gestione della sicurezza aumentano significativamente il rischio di accessi non autorizzati e mettono a repentaglio la sicurezza complessiva del sistema.

Nel livello di sicurezza "medium" di DVWA, sebbene siano stati introdotti miglioramenti rispetto al livello "low", persistono ancora alcune vulnerabilità significative. Ad esempio, sebbene sia stata implementata una sanitizzazione dei dati, questa non offre una protezione completa contro le iniezioni SQL.

```
Medium Brute Force Source
  <?php
 if( isset( $ GET[ 'Login' ] ) ) {
               / Sanitise username input
            $user = $_GET[ 'username' ];
           $user = mysql_real_escape_string( $user );
            // Sanitise password input
            $pass = $_GET[ 'password' ];
            $pass = mysql_real_escape_string( $pass );
            $pass = md5( $pass ):
           $qry = "SELECT * FROM `users` WHERE user='$user' AND password='$pass';";
$result = mysql_query( $qry ) or die( '' . mysql_error() . '' );
            if( $result && mysql_num_rows($result) == 1 ) {
                       $i=0 · // Bug fix
                      $avatar = mysql_result( $result, $i, "avatar" );
                      // Login Successful
                      echo ""cyp\Welcome to the password protected area " . $user . "";
echo '<img src="' . $avatar . '" />';
                                .
ogin failed
                      echo "<dre>cho "<dre>cho "<dre>cho "<dre>cho "<dre>cho "<dre>cho "<dre>cho "<dre>cho "cho "
           mysql_close();
```

```
Scegli il livello di sicurezza (low, medium, high): medium
Prova di login all'URL: http://192.168.50.101/dvwa/vulnerabilities/brute/
Tentativo di login con: useRNAME - paSSword
Tentativo di login con: uSeRnAmE -
Tentativo di login con: admin - paSSword
```

Inoltre, l'uso del metodo GET per trasmettere le credenziali espone il sistema al rischio di intercettazioni da parte di terzi. Infine, l'assenza di misure di protezione contro gli attacchi CSRF potrebbe consentire agli attaccanti di sfruttare sessioni autenticate per eseguire azioni non autorizzate.

Nel livello di sicurezza "high" di DVWA, sono stati introdotti significativi miglioramenti per difendersi dagli attacchi. Ad esempio, è stato aggiunto un time out di 3 secondi in caso di tentativi di login falliti, che rallenta efficacemente gli attacchi brute force.

```
High Brute Force Source
<?php
if( isset( $ GET[ 'Login' ] ) ) {
    // Sanitise username input
    $user = $ GET[ 'username' ]:
    $user = stripslashes( $user );
    $user = mysql_real_escape_string( $user );
     // Sanitise password input
    $pass = $ GET[ 'password' ];
    $pass = stripslashes( $pass ):
    $pass = mysql real escape string( $pass );
    $pass = md5( $pass );
    $qry = "SELECT * FROM `users` WHERE user='$user' AND password='$pass';";
    $result = mysql_query($qry) or die('' . mysql_error() . '' );
    if( $result && mysql_num_rows( $result ) == 1 ) {
        // Get users details
        $i=0; // Bug fix.
        $avatar = mysql result( $result, $i, "avatar" );
        echo "Welcome to the password protected area " . suser . ""; echo '<img src="' . savatar . '" />';
    } else {
        // Login failed
        sleep(3);
        echo "<br>Username and/or password incorrect.";
    mysql_close();
```

```
Scegli il livello di sicurezza (low, medium, high): high
Prova di login all'URL: http://192.168.50.101/dvwa/vulnerabilities/brute/
Tentativo di login con: useRNAME - paSSword
Tentativo di login con: admin - password
```

Tuttavia, per aumentare ulteriormente la sicurezza, è consigliabile l'implementazione di un sistema di blocco temporaneo dell'account dopo un certo numero di tentativi falliti. Inoltre, sarebbe vantaggioso cambiare il metodo di trasmissione dei dati sensibili da GET a POST per ridurre il rischio di esposizione attraverso l'URL e migliorare la sicurezza complessiva del sistema.

### LABORATORIO PEN-TEST

1. Durante l'analisi del sistema, abbiamo individuato diverse porte aperte, tra cui la porta 80 per il protocollo HTTP.

Questo significa che potenzialmente un attaccante potrebbe sfruttare queste porte per infiltrarsi nel sistema.

- 2. Inoltre, abbiamo verificato che sia sul Web Server che sull'application server, sono abilitati i metodi GET, POST, PUT e DELETE.

  Questo può rendere il sistema più vulnerabile a possibili attacchi, in quanto un attaccante potrebbe sfruttare questi metodi per manipolare i dati e compromettere la sicurezza del sistema.
- 3. Durante il test di robustezza della pagina di login, abbiamo riscontrato un estrema vulnerabilità agli attacchi di tipo brute force. Infatti siamo riusciti con successo, a penetrare nel sistema anche impostando il livello di sicurezza su "high".

Tutti questi risultati evidenziano potenziali vulnerabilità e rischi per la sicurezza del sistema.

Pertanto, è fondamentale adottare misure correttive per garantire la sicurezza dei dati e delle informazioni sensibili contenute nel sistema.



### RISULTATI

L'essenza degli attacchi brute force è "indovinare" le credenziali della vittima, provando ogni possibile combinazione finché non viene trovata una corrispondenza. Tuttavia, i criminali sfruttano una moltitudine di strategie per ottenere migliori risultati. È fondamentale per le organizzazioni, conoscere ogni tipo di attacco brute force per mettere in atto le opportune strategie di difesa.

### Alcuni tipi di attacchi brute force includono:

- 1. Attacchi brute force semplici: I cybercriminali indovinano la password dell'utente, provando una combinazione di valori basati sulle informazioni conosciute riguardo la vittima. Può trattarsi ad esempio di informazioni trovate online o ottenute tramite attacchi di social engineering.
- **2. Attacchi dizionario:** Molti attacchi brute force utilizzano un dizionario di parole, frasi, e password comuni scaricati da Internet.
- 3. Attacchi brute force ibridi: Un attacco ibrido sfrutta una combinazione fra attacco semplice e dizionario. I cybercriminali si servono di ciò che è a loro noto riguardo alla vittima combinandolo con parole e frasi del dizionario. Un esempio è quello di utilizzare informazioni private come la data di nascita, abbinata ad una parola del dizionario, una pratica comune nelle password generate dagli utenti.
- 4. Attacchi brute force inversi: Negli attacchi di questo tipo i criminali prendono una lista di password note, spesso dai marketplace del dark web, e la provano su una lista di possibili nomi utente, finché non ne viene individuato uno che funzioni e che permetta così di accedere a un'applicazione.
- 5. Credential stuffing: Gli utenti hanno spesso la pessima abitudine di utilizzare le stesse password per differenti account e siti web. Ciò significa che qualora i cybercriminali venissero in possesso delle credenziali della vittima su un sito web, andrebbero a testare le stesse credenziali anche su altri siti web per provare ad accedere su ulteriori account della vittima.

### SUGGERIMENTI



# Come prevenire gli attacchi brute force

Gli amministratori di rete hanno a disposizione diverse strategie per prevenire gli attacchi brute force. Il primo passo è stabilire delle regole sulla creazione delle password che impediscano agli utenti di impostare password poco sicure. Per sistemi non critici, le password dovrebbero essere composte da almeno 10 caratteri e comprendere lettere maiuscole, minuscole, caratteri speciali, e numeri. Per sistemi critici invece, le password dovrebbero essere composteda non meno di 12 caratteri. Con gli attuali computer, ci vorrebbero decenni per decrittare una password crittografata con un attacco brute force.

Ulteriori strategie di difesa contro gli attacchi brute force includono:

- 1. Utilizzare i salt: Un salt è un insieme di bit random utilizzato nell'hashing delle password. Utilizzare un salt, riduce le possibilità di riuscita degli attacchi brute force, perché i cybercriminali dovrebbero conoscere la password e il valore del salt.
- 2. Tentativi di autenticazione limitati: L'applicazione può limitare il numero di tentativi di accesso prima di bloccare un account o mostrare un CAPTCHA nel caso in cui vengano fatti troppi tentativi. Questo sistema blocca gli attacchi brute force automatici o li rallenta al punto da renderli non più sostenibili. Un'ulteriore implementazione è un eventuale blocco degli account dopo 3 tentativi di accesso.
- **3. Formazione del personale:** La formazione sulla sicurezza aiuta a sensibilizzare il personale sul tema e a incentivare una gestione sicura delle proprie credenziali contro possibili minacce.
  - **4. Bloccare indirizzi IP sospetti:** Se vengono effettuati troppi tentativi di accesso dallo stesso indirizzo IP, il sistema può bloccare automaticamente quell'IP per un certo periodo, o l'amministratore potrebbe aggiungere manualmente l'indirizzo IP in una blocklist.

### SUGGERIMENTI



- **5.** Autenticazione a due fattori (2FA): Nel caso in cui il malintenzionato riuscisse a scovare la password della vittima con un attacco brute force, dovrebbe poi superare un'autenticazione aggiuntiva per poter accedere all'account.
- **6. Utilizzo del protocollo HTTPS:** Assicurarsi che tutti i link interni del proprio sito Web vengano cambiati da HTTP a HTTPS, in modo che non smettano di essere raggiungibili dopo il passaggio a HTTPS. Installare il certificato SSL sull'host del proprio sito Web. Impostare i reindirizzamenti 301 da HTTP a HTTPS.
  - **7. Aggiornamenti regolari:** Mantenere il software e qualsiasi componente utilizzata, sempre aggiornati.
- 8. Isolamento della sala server: Solo gli utenti autorizzati possono avere accesso fisico alla sala server.



